

SIRENA

Sulle gialle agonie albeggia il giorno
ondeggiando per le vie morgane
quanto un nomade a vero miraggio

di occhi sugl'irti scogli appari
levigando dure distanze
prodigiosi destini aleggi

sciogliendo nel vento nude corazze
da cere calde discagli speranze
di liquida passione germogliano

su nuova carne nelle salse stanze
da parvenze scarne risale un canto
di sirena echi di parole e assenze

dalle gole secche di ponente
il corpo mio lungo squamano
come veloce lama in dedalo
senza soglia di uscite speranze.